



**Coordinamento Settore
Università - Ricerca**

Roma, 17 settembre 2007

Dopo alcune “aperture” del Ministro del Tesoro per i nostri settori

STRATEGIE CONCRETE O TECNICHE ILLUSORIE PER UNIVERSITA' E RICERCA ?

La ripresa post-feriale è stata connotata da alcuni atti che noi, con la prudenza e l'autonomia di giudizio che contraddistingue la UIL, consideriamo tendenzialmente positivi.

Ci riferiamo, in particolare, all' atteggiamento ed alle azioni del Ministro del Tesoro Padoa Schioppa. Egli, in vista della manovra 2008, non potendo ulteriormente spingere sul fronte delle entrate fiscali (e per fortuna!), cerca spazi nella spesa pubblica, con l'obbiettivo non solo di risanare, ma anche di qualificare e trovare alcune risorse per meglio sostenere le “aree utili ad uno sviluppo più competitivo.

I “tagli selvaggi” non sono certo la nostra filosofia. Peraltro già immaginiamo le grida di dolore che si solleveranno dai vari centri di spesa nazionali e locali! Noi non ci siamo, però, mai opposti a “dare più qualità” alla spesa pubblica, anche perché, ne siamo certi, Università e Ricerca dovrebbero trarne vantaggi (e con essi lo sviluppo del Paese).

Ebbene ora registriamo, con favore, un dato di fondo: il Ministro Padoa Schioppa, a differenza di quanto “non fece” nel DPEF 2006 (nel quale rinviava, addirittura al 2011, i nuovi investimenti attesi da Atenei ed Enti) oggi torna a parlare della necessità di potenziare gli interventi pubblici per i nostri settori, e da subito. Lo fa in una recente ed importante intervista al “ Il Sole 24 Ore”(speriamo non solo per accattivarsi le simpatie del mondo industriale...). Sottoscrive un “Patto per Università e Ricerca” con il Ministro Mussi (trattasi precipuamente di Atenei). Lo fa, infine, inserendo, non a caso, un apposito capitolo, riferito all' Università, all'interno del “Libro Verde sulla spesa pubblica”.

A questo proposito apriamo una piccola parentesi per fare ulteriori considerazioni, in aggiunta a quelle che già si trovano sul nostro sito. Non si capisce perché, a fronte anche del DL 82/2007 (che restituisce agli Atenei le risorse tolte con la precedente manovra Bersani dell' estate 2006) e del Patto di cui sopra, la Conferenza dei Rettori, e per essa il Comitato di Settore dell' Università, non abbiano ancora emanato l'atto di indirizzo per il CCNL 2006-2009 per il Comparto Università!

Ritornando agli aspetti più generali, allo stato dei fatti non è ancora del tutto chiaro dove miri concretamente la nuova strategia del Ministro del Tesoro. Lo vedremo meglio a cominciare dalle decisioni che il Consiglio dei Ministri dovrà prendere entro il 29 settembre p.v., termine previsto per la formulazione della Finanziaria 2008 da parte del Governo, anche perché, come è intuibile, la “manovra” taglierà su alcuni versanti e dirotterà risorse su altri.

Se nei prossimi giorni, il Ministro del Tesoro confermerà lo “spostamento di ottica”, cui accennavamo, tutto il peso e la responsabilità di dare concretezza ai nuovi propositi si sposterà, allora, sui tre dicasteri (Università e Ricerca, Sviluppo Economico e Funzione Pubblica). Ad essi, infatti, anche dalla Finanziaria 2006, è affidato il peso maggiore degli interventi per Ricerca & Sviluppo ed Alta Formazione.

Allo stato dei fatti il Ministro Bersani sta già procedendo, con incisività (e ricchezza di risorse) nello sviluppo dei propri “progetti finalizzati Industria 2015” (finanziati ed avviati i pf Energetica, Ambiente, Trasporti per più di 450 proposte esecutive !) ; le Regioni (in particolare quelle del Sud e della “convergenza”) ed sistemi diffusi di innovazione e ricerca, pubblici e privati, sul territorio potranno, tra pochissimi mesi, avvalersi delle ingenti risorse europee mosse dall’ approvazione del PON nazionale e dei POR Ricerca ed Innovazione 2007-2013 che si andranno a formulare da subito);le imprese private continuano a spingere sul Governo per ulteriore detassazione di ricerca ed innovazione, con probabili ulteriori “successi”.

Al palo sembra restare, purtroppo, la ricerca pubblica.

Il Ministro Mussi, forse troppo oberato dal tourbillon degli impegni politici, dall’ennesimo groviglio legislativo per dare “nuove riforme, nuove regole e soprattutto nuova guida” (in particolare agli Enti Pubblici di Ricerca) sembra aver dimenticato alcuni “piccoli particolari”.

Glieli vogliamo, allora ricordare e li ricordiamo al Governo ed al Parlamento:

- non c’è, ancora, la minima avvisaglia e traccia di risorse e linee per un nuovo Programma Nazionale della Ricerca (sbloccare i fondi PRIN è atto importante ma non risolutivo anche per la ricerca fondamentale);
- gli Enti di Ricerca, ancorché privi del coordinamento generale che noi abbiamo con forza richiesto (anche dal punto di vista istituzionale) sono costretti a vivere alla giornata e nella acuita incertezza finanziaria, organizzativa, programmatica ed istituzionale.
- nelle condizioni finanziarie in cui essi versano (e ci riferiamo qui a tutto il complesso degli EPR) essi avranno difficoltà enormi o a sostenere il peso delle operazioni prioritarie in cui dovrebbero essere impegnati, ovvero: il sostegno alle attività di ricerca, l’attuazione dei programmi di stabilizzazione, il turn-over e le nuove assunzioni di personale ricercatore e tecnico.

In definitiva noi i cosiddetti “patti” saremo sempre pronti a firmarli, dato che siamo un attore negoziale. Ma nei prossimi giorni saremo attenti soprattutto alla loro traduzione nei FATTI! Saremo attenti e vigili, alle scelte del Ministro del Tesoro rispetto ad alcune premesse positive, anche per evitare che il sistema pubblico faccia, ancora una volta, la parte della Cenerentola e le imprese da “asso pigliatutto”!

Ma lo saremo, ancor più, con il MUR, dalla cui capacità di iniziativa e di incidenza concrete dipendono, in massima parte, le sorti dei nostri settori!

(Alberto Civica)

Segretario Nazionale UILPA- Università e Ricerca

